

COMPITI DI ITALIANO 1° CLASSICO

PROF.SSA AZZURRA ALISEA URBINATI

I compiti dovranno essere portati a scuola il primo giorno.

LETTURA

leggere il libro "Il nome della rosa" di Umberto Eco. A settembre la prima prova di verifica verterà su questo, si consiglia quindi di lavorare sul libro in modo da facilitarne la ripresa in vista del rientro a scuola

LETTERATURA

Studia e schematizza da pg 34 a 43, facendo particolare attenzione al brano "Trionfo di Bacco e Arianna"

SCRITTURA

svolgere a scelta su foglio protocollo uno dei due testi di tipologia c (riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità- ricorda dunque che deve essere impersonale) riportati di seguito. Il tema dovrà essere consegnato il primo giorno di scuola

Tipologia C1.

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. La capacità di stupire delle nuove forme di comunicazione.

«*E del poeta il fin la meraviglia*» è un celebre verso del poeta barocco Giovan Battista Marino (1569-1625), con il quale egli intendeva affermare come la bravura e il successo di un letterato dipendessero dalla sua capacità di destare "meraviglia", cioè di suscitare nel lettore un'impressione particolarmente viva grazie all'uso di mezzi linguistici e stilistici "a effetto". Anche oggi possiamo riconoscere nella capacità di stupire il proprio destinatario, lo scopo non solo della letteratura e dell'arte, ma anche delle varie forme della moderna comunicazione? Rispondi a questa domanda scrivendo un testo espositivo-argomentativo. Argomenta le tue opinioni facendo altresì riferimento alla tua esperienza personale e a quella dei tuoi coetanei, riflettendo sul vostro modo di reagire a forme di comunicazione finalizzate a stupire.

Tipologia C2.

Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità. La capacità di stupire delle nuove forme di comunicazione.

«*E vidi Orfeo, Tulio e Lino e Seneca morale; Euclide geometra e Tolomeo, Ipocrate, Avicenna e Galieno, Averòis, che 'l gran comento feo*». «*Tra le gambe pendevan le minugia; la corata pareva e 'l tristo sacco che merda fa di quel che si trangugia. Mentre che tutto in lui veder m'attacco,*

guardommi, e con le man s'aperse il petto, dicendo: "Or vedi com'io mi dilacco!" vedi come storpiato è Maometto!»

Le due citazioni, rispettivamente tratte dal IV e dal XXVIII canto dell'*Inferno* di Dante, mostrano prima due personaggi che il poeta tratta con grande rispetto e ammirazione, Avicenna e Averroè, e poi Maometto, che viene punito tra i seminatori di discordia.

Nella società odierna è sempre più acceso il dibattito riguardo alla cultura e all'identità di popoli e nazioni, che da un lato si desidera preservare in quanto preziosa, e dall'altro però capita che la cultura di un popolo sia ritenuta offensiva da un altro; ne è un esempio la discussione nata dalla richiesta di alcuni studenti musulmani di essere esonerati dalla lettura della *Commedia*. Può la cultura in generale, e la letteratura di un popolo in quanto prodotto di essa, essere ritenuta offensiva, o deve essere considerata preziosa proprio in quanto cultura?

Rispondi a questa domanda scrivendo un testo espositivo-argomentativo.

7/06/2024